

\_Lettera\_N\_0390

Ad un corrispondente non identificato di Tortona

Torino. 5 aprile 1859

Car.mo nel Signore,

L'aspetto torbido delle cose politiche mi hanno fatto indugiare alquanto a rispondere alla venerata di Lei lettera. Dirò adunque:

Qualora si continui nel progetto mentovato io le potrei mandare uno de' miei giovani, non famoso calzolaio, ma capace di tagliare e fare l'oggetto di sua arte. Riguardo alla condotta spero non vi saranno lagnanze ad eccezione che decada dall'attuale maniera di vivere. Le farò trarre copia del regolamento di questa casa e glielo farò tenere. Per la radunanza festiva sarebbe mestieri parlarci, perciò se mai venisse a Torino faccia di poter passare qualche giorno festivo con noi e vedrà come ce la caviamo in nomine Domini. Quando ci sia qualche cosa di fatto mel dica e si Dominus dederit le andrò a fare una visita. Qualora gradisse meglio un giovane sarto l'avrei pure.

Umili saluti all'intrepido D. Ferlosio. A tutti e due gran coraggio nel Signore. Faccia un milione di associati alle Letture Cattoliche; preghi per me e per li miei poveri figli mentre mi professo

Di V. S. car.ma nel Signore

Obbl.mo servo amico Sac. Bosco Gio.